

teggio, Brusseta al Comune di Genova; ma l'atto relativo come è contenuto nel *Liber Jurium Reipublicae Genuensis*, porta la data del 18 giugno 1217.

Tale donazione venne confermata nel successivo anno 1218, dal marchese Enrico di Belforte, egli pure di stirpe aleramica e consignore di Tagliolo; e nel 1220 da altro marchese Anselmo del Bosco e da entrambi nel 1224.

In tal anno 1224 avvenne pure che Andalone di Bologna, Podestà di Genova, ricevuto giuramento di fedeltà a nome del Comune, retrocedeva l'investitura del dominio a detti marchesi.

Intorno a quest'epoca, il monastero di Santa Maria di Banno allargava le sue possessioni in Tagliolo, e il prete Pietro, sindaco, ne stipulava gli atti relativi nel 1229 e nel 1235.

Nel 1252 abbiamo un atto di pace fra Genova e i Marchesi del Bosco per contese fra Genova e i castelli di Tagliolo e di Silvano da poco insorte.

Nel 1272 altre questioni insorgono tra Genova e i Marchesi aiutati dagli Alessandrini, avendo essi molestati quei di Polcevera, talchè Egidio di Negro muove, mandato dai capitani del popolo, alla volta di Tagliolo per le vie di Parodi, Casaleggio, Lerma, radunando man mano uomini armati di lance e balestrieri. Congiuntosi, a Lerma, con le truppe di Jacobo Doria, podestà di Voltri, espugna in breve il castello di Tagliolo e lo distruggè; e non contento della facile conquista, dà il sacco ai paesi e si impadronisce di Ovada.

Il marchese Manfredi, che invano si era opposto a tanta furia, ebbe appena il tempo di porsi in salvo colla fuga, e a lui succede, nel 1273, Tommaso Malaspina, in premio di avere con frode introdotto i Genovesi nel castello di Ovada. Ma breve fu la signoria del Malaspina, chè nel 1277 fu costretto a retrocederla alla Repubblica.

Nel 1293 anche Lancilotto e Manfredi del Bosco perdono i loro diritti e dall'atto relativo risulta che tre erano i castelli del Tagliolo, e cioè: quello di *Montemorial* edificato da Fi-